

MOTOCICLISMO. Addio alla 500

La Cagiva si ritira Passa alle superbike

Manca l'ufficialità, ma i recenti «movimenti» confermano quanto si sospettava: la Cagiva lascia il motomondiale delle 500. Si dedicherà alle Superbike. Colpa dei costi eccessivi e della fuga degli sponsor...

CARLO BRACCINI

VARESE. Stavolta è finita davvero; la bella favola della Cagiva nel Motomondiale della 500 volta pagina senza il lieto fine. È l'altra faccia di uno sport irriverente, che in questi anni ci ha abituato spesso a vedere Davide che batte Golia, l'imprendibile industria italiana belfare i colossi giapponesi padroni del mercato: solo due settimane fa, il titolo di Max Biaggi e dell'Aprilia nella 250, con la casa veneta che ha ottenuto il bis nella 125, grazie al giapponese Kazuto Sakata. A Schiranna invece, due passi da Varese, il reparto corse Cagiva smobilita: «Stanno impacchettando tutto per fare l'inventario - racconta un operaio - non era mai successo». La posizione ufficiale è di «no comment», il boss Claudio Castiglioni non parla, è indaffarato con i concessionari, ma lo ha fatto abbastanza negli ultimi due mesi: «La Cagiva non smetterà mai di correre. Però potrebbe decidere di impegnarsi a partire dal prossimo anno nella Superbike (il campionato riservato alle quattro tempi [nda]) con una nuova moto realizzata in collaborazione con la Ferrari Engineering. In questo caso, sostenere l'impegno diretto anche nel Motomondiale della 500, sarebbe molto difficile».

resina annunciò ruggente l'accordo miliardario con il quattro volte mondiale Eddie Lawson, l'uomo della «volta» Cagiva. Anche se ormai a fine carriera, Lawson portò la moto italiana a vincere un Gran Premio della classe regina, a Budapest, il 2 luglio del 1992.

La Cagiva è salita altre due volte sul gradino più alto di un podio e quest'anno con il terzo posto finale di John Kocinski ha raggiunto il miglior risultato nella sua lunga partecipazione al massimo campionato del motociclismo. Ma non basta più per giustificare investimenti diventati folli in un Motomondiale che gioca sempre più alla Formula Uno, mentre il pasticcio brutto della televisione a pagamento uccide in Italia ogni ritorno pubblicitario legato ai Gran Premi. Però non per tutti è l'addio: «Non si possono cancellare così quindici anni di passione - giura un addetto - i fratelli Castiglioni sono troppo appassionati per mollare proprio ora, adesso che i risultati si cominciano a vedere». Forse il Davide del motociclismo ha ancora un'altra possibilità.

F1: Wendlinger torna in gara nel Gp giapponese

Co l'ha fatta. L'incidente, ormai non è che un brutto ricordo; anzi, addirittura un'assenza di ricordi, visto che di quei momenti il pilota dice di non ricordare proprio nulla. Karl Wendlinger, superati a pieni voti gli esami di Le Castellet, riprende il suo posto tra gli effettivi della Formula 1. L'austriaco, ventisei anni e diciannove, rimasto quasi un mese in coma dopo un brutto botto sul tracciato di Montecarlo il 12 maggio scorso, tornerà ufficialmente al volante della Sauber il 6 novembre, quando sul circuito di Suzuka si disputerà il gran premio del Giappone, penultima prova del campionato. Dopo i giri effettuati a Le Castellet, il pilota ha deciso d'accordo con la scuderia che poteva annunciare un ritorno che ha del miracoloso. «Si è subito sentito nel suo elemento», ha commentato Peter Sauber, manager della scuderia omonima e gran sostenitore di Wendlinger. Karl Wendlinger è al suo terzo campionato con la Formula 1. Nel '91 e '92 aveva corso con la Leyton House ilmor divenuta poi March ilmor. Sulla Sauber l'aveva sostituito l'italiano Andrea De Cesaris.

PALLANUOTO. Mercato chiuso. Racing regina: arrivano Ferretti e Attolico



Ratko Rudic allenatore della Nazionale

La Saletmitana cambia presidente

La Saletmitana ha da oggi un nuovo presidente. È Aniello Aliberti, un industriale di San Giuseppe Vesuviano, lo stesso paese di Pasquale Casillo, l'imprenditore che a seguito delle note vicende finanziarie e giudiziarie ha deciso di cedere la società. Aliberti, che ha 37 anni e che commercia legumi, ufficializzerà oggi l'acquisizione del pacchetto azionario della Saletmitana (due miliardi per il 97% delle quote). La Saletmitana milita in serie B e nelle ultime tre partite ha totalizzato altrettante sconfitte.

Pallacanestro Gil arbitri per domenica

Designati gli arbitri per le partite del campionato di basket di Serie A1 in programma domenica prossima con inizio alle ore 17.30. Serie A/1 (9ª giornata): Buckley-Allycafé, Baldi/Giordano; Birex-Panapesca, Cicoria/Zucchelli; Stefanel-Cagiva, Zancanella/Pozzana; Benetton-Filodoro; Grossi/Colucci; Olympia-Pfizer, Cazzaro/Mattoli; Pall. Reggiana-Teorematour, Pallonetto/Nardocchia; Mens Sana-Scavolini, D'Este/Pascotto.

Sci, presentate due gare italiane di Coppa

A due settimane dal via della Coppa del mondo di sci alpino sono state presentate ieri mattina a Bolzano le due prove italiane della Val Gardena (discesa libera) e della Val Badia (slalom gigante) in programma rispettivamente il 10 e 11 dicembre. All'atleta che nella combinata discesa-slalom gigante otterrà il miglior riscontro cronometrico, verrà assegnato un premio di 30 milioni di lire.

Oscar del volley Bernardi è il migliore

Sono stati consegnati gli Oscar del volley all'hotel Fini di Modena. Come è successo ai campionati del mondo di Atene, Lorenzo Bernardi è stato premiato quale «miglior giocatore». Questi alcuni degli altri premi: miglior schiacciatore, Luca Cantagalli; miglior centrale, Andrea Lucchetta; miglior alzatore, Paolo Totoli; miglior under 21, Mario Fangareggi; miglior straniero, Dimitri Fomin; miglior giocatrice, Keba Phipps; miglior giocatrice straniera, Susanne Lahme.

Baseball Cariparma in finale della Coppa Italia

Il Cariparma ha battuto ieri il Collecchio con il punteggio di 12-1 nella semifinale della Coppa Italia di baseball. La squadra di Rick Waits, quattro giorni dopo la vittoria del 7º scudetto, conquista così il diritto di giocare la finalissima (domenica 23 ottobre a Reggio Emilia) contro la Biemme Bologna, la squadra che nell'altra semifinale aveva superato la Fiorentina 6-1.

Settebello romano

Chiusa la campagna trasferimenti della pallanuoto. La Roma Racing protagonista: acquistati i nazionali Attolico e Ferretti. Estiarte torna a Pescara. Due giocatori serbi per Posillipo. Campionato: si parte il 12 novembre.

LORENZO BRIANI

ROMA. Stavolta la Roma racing ha davvero deciso di fare sul serio. Dopo aver perso Milanovic, centroboia dalle capacità eccezionali, ha deciso di mettere mano al portafoglio e pescare nel pozzo dei desideri, quello che risponde al nome di «Nazionale». Con il «placet» di Rudic nella Capitale sono approdate due medaglie d'oro: Massimiliano Ferretti, centroboia e Francesco Attolico, barese, portiere-saracinesca. «Non vogliamo fare il passo più lungo della gamba, ci fermiamo qui», ha detto sorridendo il presidente capitolino Ernesto Sciommeri. Nessuno, nella società giallorossa, si azzarda a pronunciare la parola scudetto. Scaramanzia e un pizzico di scetticismo, nulla di più. «Siamo nel lotto delle favorite, questo possiamo dirlo ad alta voce. Ma non la favorita. La differenza non è certo piccola».

Per una «grande» che nasce, un a «grande» che sparisce: il Volturmo ha perso tutti i suoi pezzi migliori a cominciare da Massimiliano Ferretti, Francesco Attolico (che ha riscattato il suo cartellino) e Alessandro Bovo. Quest'ultimo, ha preso la strada che porta a Savona. Un ritorno in Liguria, il suo. Ma il fuggi fuggi da Volturmo non è finito qui: anche Manuel Estiarte e Amedeo Pomilio si sono trasferiti. E sono andati a finire nella stessa squadra: il Pescara. Anche Antonio Milist ha preferito non rimanere a Santa Maria Capua Vetere, così è stato ingaggiato dal Modena. Così, al Volturmo hanno chiesto la disponibilità a ritornare in piscina a Paolo Trapanese, tesserato come italiano Afric e acquistato il montenegrino Subotic. Una squadra, dunque, c'è, anche se le ambizioni del passato sono scomparse.

Rimanendo in Campania, dal Posillipo sono andati via Humbert e Sostar. Il primo è ritornato in patria, negli Stati Uniti e il secondo giocherà in Spagna. E al loro posto sono arrivati due serbi: Popovic e Tadic, portiere ex Stella Rossa e Partizan di Belgrado. Popovic, invece, è stato prelevato dal Torino, di A2. Proprio il Posillipo è una delle formazioni candidate alla vittoria dello scudetto. Sono infatti riuniti cinque nazionali. L'ossatura della squadra, insomma, è sempre solida. La situazione della Canottieri Napoli, invece, è molto più che traballante. C'era il dubbio sull'iscrizione al campionato, dubbio che è stato poi risolto visto che il torneo la compagna napoletana lo giocherà con i ragazzi più giovani. Stefano Postiglione non farà più parte della rosa (è in cerca di squadra) e Enzo D'Angelo, l'allenatore dell'ultimo scudetto della Canottieri, quello di quattro anni fa, ha deciso di andare a Recco. Si ricomincia, insomma: Ma senza soldi e con le solite buone intenzioni, è più che probabile che si riesca ad andare poco lontano. Peccato.

Il Pescara si è rinforzato non poco. Oltre a Pomilio ed Estiarte, infatti, ha ingaggiato anche un portiere (Baffetti) e uno straniero (Bosmalinovi, da Spalato). Il che vuol dire che anche la formazione

abruzzese ai nastri di partenza del campionato può vantarsi di avere una fra le migliori posizioni. Scudetto? E qui, i dirigenti di Pescara negano tutto (come quelli romani, d'altronde): «Siamo fra i favoriti, certo, ma di scudetto è prematuro parlare». Dal club pesarese è andato via Simenec che ha trovato un ingaggio a Como. E ancora trasferimenti: Simone Feoli dalla Roma Racing è approdato all'Ortigia di Siracusa e, sono arrivati via fratelli Pagliarini (uno ad Anzio e uno a Catania).

Questi, i trasferimenti definitivi. Ma il mercato «vivrà» per altri cinque giorni visto che da oggi si potranno fare soltanto «prestiti». I giocatori nazionali e quelli di valore hanno tutti trovato una sistemazione. Per tesserare giocatori stranieri, invece, si potrà attendere fino al due di novembre, dieci giorni prima dell'inizio del campionato di serie A. Difficilmente, però, cambieranno gli equilibri del torneo. L'unico giocatore che potrebbe fare la differenza è Dimitri Apanasenko, russo, oggetto del desiderio di diversi club italiani. Lui ha già giocato nel campionato ma non è riuscito a sfondare nonostante tutti i tecnici e addetti ai lavori - gli pronosticassero una carriera piena di scudetti e Coppe internazionali. È arrivata la volta buona?

Marco
Columbro
Lorella
Cuccarini

presentano

L'unico show che unisce la magia de "Le mille e una notte" alla follia delle mille e una gag.

Ogni venerdì 20.40



5